

RIO 2016. Il velocista della carrozzina arriva terzo nei 400 metri. Per l'Italia è la medaglia numero 36

Paralimpiadi, bronzo De Vidi a cinquant'anni

RIO DE JANEIRO

●●● Arriva anche la medaglia numero 36 alle Paralimpiadi di Rio. Ad aggiudicarsi il bronzo nell'atletica è Alvisè De Vidi a 50 anni nella finale dei 400 T51, categoria riservata agli atleti tetraplegici. È dal 1988, dai Giochi di Seul, che De Vidi domina la scena paralimpica del mondo collezionando allori: la sua bacheca ne aveva già 35 tra Paralimpiadi (14), Mondiali (12) e Europei (9) con l'ultimo exploit d'argento risalente agli Europei di Grosseto dello scorso giugno. Un'altra medaglia per l'Italia arriva dal ciclismo con Andrea Tarlao terzo nella Road Race C4-5. In pista era anche impegnata Oxana Corso che, in finale, conclude i 200 T35 in quarta posizione. L'argento di Londra 2015 corre in 32.68 in una gara che segna

il nuovo record mondiale della cinese Zhou Xia (28.33) che prevale sulla campionessa del mondo australiana Isis Holt. Bronzo per l'inglese Maria Lyle (29.35).

Nelle batterie dei 100 T42 qualificazione facile per la primatista iridata Martina Caironi che fa registrare il record paralimpico di 14.80 e per la gelese Monica Contrafatto, terzo tempo complessivo (16.20) e personale migliorato di 23 centesimi.

Diversa sorte invece per Federica Maspero e Giusy Versace che nei 100 T43/44 non passano il turno e chiudono qui l'avventura di Rio. La sprinter canturina dell'Omero Runners Bergamo si regala il nuovo record tricolore di 14.37 abbassando il precedente limite di 7 centesimi: «È una sfida vinta, è quello che

volevo da tempo e farlo dopo tre gare in una Paralimpiade e tanto impegno fisico e mentale è fantastico. Quest'esperienza mi lascia la voglia di ricominciare subito e di rimettermi in gioco, bisogna sempre guardare un pezzettino avanti. Rio mi ha dato un'emozione grande e un po' più di fiducia in me stessa».

Saluta i Giochi anche la Versace che taglia il traguardo in 14.42: «Considerando che per Londra 2012 ero a casa a commentare le gare e che avevo deciso di ritirarmi, vivere Rio dopo quattro anni è una grande soddisfazione. Io ho già vinto e sono molto felice. Mi piace

pensare che la medaglia più bella è quella della gente che ci guarda e dice grazie trovando ispirazione ad andare avanti».

Alvisè De Vidi



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

